

CROSSING

**BIG** – "Un nuovo pianeta, un mirino per viaggiatori o un'enorme palla da discoteca" dice lo studio danese "The Orb", la sfera riflettente e sospesa su un traliccio, realizzata allo scorso Burning Man Festival in Nevada. Pagina accanto, un interno immaginato della Mars Research City, progetto sempre di BIG pensato a Dubai. big.dk  
**+elledecor.it**





# Progetti

I big dell'architettura, del cinema,  
della scienza e della moda si preparano  
ai (nostri) imminenti viaggi cosmici.  
Non è più futuro, è domani

di Valentina Raggi

# spaziali

Renzo Angiolini Group

CROSSING



**Tom Dixon** — In versione astronauta nell'ironica locandina di "Electroanalogue", collettiva di installazioni che indagano l'impatto delle nuove tecnologie digitali esposta in occasione dello scorso London Design Festival a Coal Office, i nuovi headquarters del designer inglese a King's Cross. [tomdixon.net](http://tomdixon.net) +[elledecor.it](http://elledecor.it)

**Philippe Starck** — L'agenzia Axiom Space lancerà dal 2022 la prima stazione spaziale per viaggi turistici. La navicella ha interni firmati dal progettista francese. "Ricrea un confortevole uovo con pareti soffici e un design in armonia con i movimenti del corpo in assenza di gravità", spiega [Starck. axiospace.com](http://Starck.axiospace.com) +[elledecor.it](http://elledecor.it)



**Mars Research City** — Lo studio danese di Bjarke Ingels, all'interno del progetto Mars 2117 lanciato dal governo degli Emirati Arabi Uniti, ha progettato una base di ricerca per cupole geodetiche compatibili con l'atmosfera di Marte, per riuscire a ricreare il nostro ecosistema sul pianeta rosso. La struttura dovrebbe essere costruita a Dubai. [big.dk](http://big.dk)

**David/Nicolas** — Il duo libanese è alla Carpenters Workshop Gallery di Parigi con la mostra "Supernova". Per i colori e le texture delle nuove serie Monocle e Constellation (cabinet e tavoli) l'ispirazione è una stella esplosa da cui ne nascono nuove. Rimando anche a Beirut, che rinasce ogni volta dalle macerie. Fino al 6/10. [carpentersworkshopgallery.com](http://carpentersworkshopgallery.com)



Render: Bjarke Ingels Group

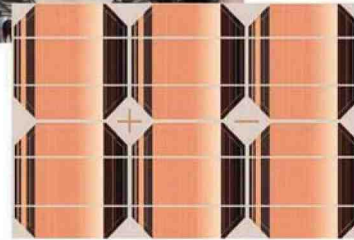


**CROSSING**

**Iris van Herpen** — La stilista olandese, in collaborazione con il duo di artisti/designer Studio Drift, con la Haute Couture FW 2018 'Syntopia' indaga il tema del volo, di uccelli e di futuristiche aviazioni. In foto, la maschera è fatta di spicchi trasparenti che moltiplicano il volto della modella riprendendo le fasi lunari. [irisvanherpen.com](http://irisvanherpen.com)



**Ingleby Gallery** — Per i 50 anni di '2001: Odissea nello spazio' e della prima foto scattata alla Terra dall' Apollo 8, la galleria di Edimburgo ospita una collettiva sul tema. In foto, un'opera dell'artista franco-inglese Marine Hugonnier realizzata con le prime pagine dei giornali del '69 dedicate allo sbarco sulla Luna. [Fino al 20/10. inglebygallery.com](http://inglebygallery.com)



**Martian Flag Assembly** — Ospitata al centro di ricerca Space10 di Copenhagen la scorsa estate, è una collettiva di giovani creativi chiamati a ideare una possibile bandiera dell'umanità da apporre su Marte. In foto, quella dei londinesi Builders Club, con un sottile pannello solare sulla superficie per illuminarsi di notte. [martianflagassembly.com](http://martianflagassembly.com)



**Norman Foster** — Pioniere della 'space architecture', dal 2013, con questo progetto di casa stampata in 3D sulla Luna per l'ESA, l'architetto inglese oggi collabora con la NASA e numerosi altri centri di ricerca spaziale. [fosterandpartners.com](http://fosterandpartners.com)

Foto: Julien de Rosa/Shingier/Getty Images - © Foster + Partners - Tom Nolan, courtesy the Artists and Ingleby, Edinburgh



Estetica e progettualità. Desiderio di partire per salvare il nostro pianeta e appelli contro l'inquinamento dello spazio. Il cosmo è un ideale (e prossimo) paesaggio umano

**Felipe Posada** — Con il suo studio newyorkese Invisible Realm, il visual artist colombiano del 'futurismo rétro' (in foto l'opera 'Lone Voyager') vanta progetti con Louis Vuitton e la band Walk the Moon, tra i vari. "Esiste una profonda connessione tra la vastità dell'universo e la profondità dell'anima. Penso che il tessuto che crea il cosmo sia lo stesso di cui siamo fatti... quindi siamo letteralmente fatti di stelle", ci spiega. [theinvisiblerealm.com](http://theinvisiblerealm.com)

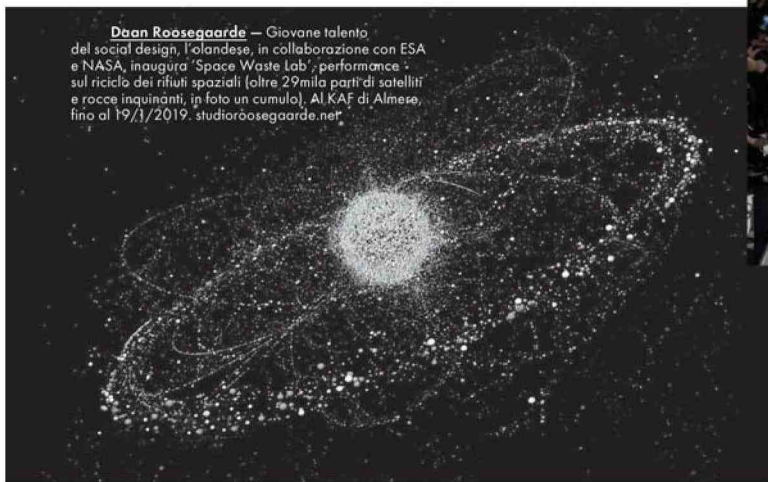
CROSSING



**Ikea** — Per case micro o navicelle spaziali, la linea Rumtid è stata disegnata dopo soggiorni nei capsule hotel di Tokyo e alla Mars Desert Research Station in Utah. Materiali iperleggeri per un set che va dal purificatore d'aria al mobile fai da te (in foto). In vendita dal 2020 in limited edition. [ikea.com](http://ikea.com) **+elledecor.it**



**Moschino** — Si spinge fino al paranormale Jeremy Scott per la collezione FW 2018 intitolata "Stars from the Stars". Modelle extraterrestri in abiti d'ispirazione vintage per ripercorrere, a velocità supersonica, il meglio della storia della moda. [moschino.com](http://moschino.com)



**Daan Roosegaarde** — Giovane talento del social design, l'olandese, in collaborazione con ESA e NASA, inaugura "Space Waste Lab", performance sul riciclo dei rifiuti spaziali (oltre 29mila parti di satelliti e rocce inquinanti, in foto un cumulo). Al KAF di Almere, fino al 19/1/2019. [studioroosegaarde.net](http://studioroosegaarde.net)



**Space Needle** — Icona dello skyline di Seattle, la torre denominata 'ago spaziale' e costruita da John Graham nel 1962 è stata appena restaurata dallo studio locale Olson Kundig. Con pareti e pavimenti in vetro hi-tech nelle zone dell'osservatorio a 360° e nel ristorante rotante sulla cima. [spaceneedle.com](http://spaceneedle.com), [olsonkundig.com](http://olsonkundig.com) L.G.

Studio Roosegaarde - Getty Images



CROSSING

Mezzo secolo fa la conquista della Luna, la nascita della NASA, il cinema futuristico di Kubrick. Oggi tutti tornano a desiderare le stelle



**Heron Preston** — Poliedrico e impegnato enfant prodige americano, aggiunge alla sua collezione FW 2018 una capsule in collaborazione con la NASA. Si chiama '1990' in memoria del primo logo qui riutilizzato e si compone di capi streetwear e accessori ispirati agli astronauti. heronpreston.com

“Se vogliamo tornare sulla Luna, questa volta dobbiamo farlo con un’architettura permanente”, dice il neo amministratore della NASA Jim Bridenstine. Non si tratta di un desiderio, ma di una constatazione. Siamo in partenza per lo spazio. “Le migliori menti al mondo si stanno focalizzando sulla ricerca interplanetaria”, parola di Philippe Starck, che ci racconta gli interni dell’astronave disegnata per Axiom Space, società americana pronta a lanciare viaggi turistici nel cosmo nel 2022. “Per le mie passioni, è un progetto dei sogni. Ma che sia uno spazzolino da denti o un hotel volante il mio approccio non cambia, penso al beneficio delle persone che li utilizzeranno. Solo che stavolta c’è stato un fattore totalmente inedito: l’assenza di gravità”. Stessa passione ha Norman Foster, che da anni ha il dipartimento Space Architecture nello studio, con concept di edifici e robot per vivere su altri pianeti e progetti realizzati come il centro di ricerca spaziale Spaceport America in New Mexico. Non è da meno lo studio BIG, che firma l’Hyperloop One per SpaceX – società di veicoli spaziali di Elon Musk – una capsula per trasportare passeggeri alla velocità supersonica di 1.100 km/h lievitando a propulsione dentro tubi-autostrada su terra: presentato anche alla Biennale Architettura di Venezia, sta riscuotendo interesse planetario con future realizzazioni dichiarate in Emirati Arabi, Spagna, Germania e Olanda. Il team sta anche progettando a Dubai la Mars Research City, hub di architetture sperimentali per insediarsi sul pianeta rosso. “Abbiamo tentato di esplorare l’aspetto di un vernacolare marziano. Progettando a bassa gravità, bassa pressione, freddo estremo e alti livelli di radiazioni, cambia radicalmente il kit di strumenti dell’architetto, dunque le forme e gli spazi”, dice Bjarke Ingels. Per una serie di (cosmiche) congiunture, ricorrono i 60 anni di fondazione della NASA e i 50 anni di ‘2001: Odissea nello spazio’ di Kubrick. Ma anche della fotografia considerata la più influente di tutti i tempi, la prima scattata alla Terra dallo spazio sull’Apollo 8. Nel 2019 sarà mezzo secolo dal primo sbarco sulla Luna e ora gli scenari più fantascientifici sembrano velocemente concretizzarsi. Tutti tornano a guardare le stelle. Il biopic su Neil Armstrong ‘First Man’ di Damien Chazelle ha inaugurato la Mostra del Cinema di Venezia. Alle recenti sfilate, tra i molti esempi, Louis Vuitton ha scelto una passerella a forma di navicella Enterprise per la FW18 al Louvre e Moschino, invece, modelle marziane. Nel design, la Milano Design Week ha esploso il tema. Emblematici sono stati l’installazione ‘Driade Moon Mission’, con sedute icona rivisitate per essere realizzate in 3D sulla Luna. E la mostra ‘Space&interiors’ di arredi e materiali per la vita su Marte curata da Stefano Boeri, che studia colonie di boschi verticali su quel pianeta nell’ottica di una “migrazione climatica” dell’uomo dovuta al surriscaldamento terrestre. Opinione simile a quella di Jeff Bezos, che alla scorsa International Space Development Conference di Los Angeles ha sostenuto il futuro spostamento dell’industria pesante su altri pianeti per salvare la Terra. Il patron di Amazon ha fondato anche Blue Origin, società di veicoli spaziali, tra cui il New Shepard che potrebbe partire già a fine anno. Per chi vuole cominciare a prepararsi al viaggio, basta scaricare la app di Space Nation: realizzata con la NASA, è un training per astronauti dilettanti. Pronti al lancio? –